

AD COLOSSENSES EPISTULA SANCTI PAULI APOSTOLI

Colossesi

I contenuti

Questa lettera è anzitutto uno scritto polemico contro coloro che a Colosse (città dell'Asia Minore, non molto lontana da Efeso) mettevano in discussione il primato di Cristo. Paolo ribadisce la centralità di Cristo, capo della creazione e della Chiesa, che lui ha acquistato e ricongiunto al Padre con il suo sacrificio. Al tempo stesso l'apostolo esorta i fedeli a una vita coerente con la fede che essi professano. Lo schema della lettera è il seguente:

Saluto (1,1-2)

Il regno di Cristo (1,3-2,23)

Vita cristiana (3,1-4,1)

Raccomandazioni, notizie e saluti (4,2-18).

Le caratteristiche

Ci troviamo di fronte al nucleo centrale della predicazione di Paolo: Cristo è al di sopra di tutto e di tutti; per mezzo di lui Dio ha creato l'universo, ha liberato i credenti da una condizione di schiavitù, li ha radunati nel corpo della Chiesa (1,11-20). Nella parte esortativa dello scritto emerge la novità cristiana, caratterizzata dalla preghiera e da sentimenti e gesti di sincerità, di pace, di accettazione reciproca (3,18-4,6). Interessante è la notizia dello scambio di lettere paoline tra le comunità (4,16). Per i temi che tratta, per l'ordine delle idee, per la lingua e lo stile, questo scritto è molto vicino alla lettera agli Efesini.

L'origine

Il contenuto e la lingua, piuttosto nuovi rispetto alle grandi lettere (Rm; 1-2 Cor; Gal), hanno fatto pensare che nella stesura di questa lettera ai Colossesi abbia avuto largo spazio un collaboratore dell'apostolo. Ma è anche da tener presente la particolare situazione di Paolo, che personalmente non conosceva i cristiani di Colosse. Questa comunità era sorta per opera di Èpafra, il quale in seguito aveva manifestato a Paolo le sue apprensioni per la minaccia rappresentata da falsi maestri (1,3-8; 2,16-23), che enfatizzavano il culto e la mediazione delle potenze angeliche, insistendo sull'importanza di alcune pratiche ascetiche. La data della lettera sembra da collocare non molto dopo l'anno 60.

AD COLOSSENSES EPISTULA SANCTI PAULI APOSTOLI

1

1 Paulus, apostolus Christi Iesu per voluntatem Dei, et Timo theus frater 2 his, qui sunt Colossis, sanctis et fidelibus fratribus in Christo: gratia vobis et pax a Deo Patre nostro.

3 Gratias agimus Deo Patri Domini nostri Iesu Christi semper pro vobis orantes,

4 audientes fidem vestram in Christo Iesu et dilectionem, quam habetis in sanctos omnes, 5 propter spem, quae reposita est vobis in caelis, quam ante audistis in verbo veritatis evangelii, 6 quod pervenit ad vos, sicut et in universo mundo est fructificans et crescens, sicut et in vobis, ex ea die, qua audistis et cognovistis gratiam Dei in veritate; 7 sicut didicistis ab Epaphra carissimo conservo nostro, qui est fidelis pro nobis minister Christi, 8 qui etiam manifestavit nobis dilectionem vestram in Spiritu.

9 Ideo et nos, ex qua die audivimus, non cessamus pro vobis orantes et postulantes, ut impleamini agnitione voluntatis eius in omni sapientia et intellectu spiritali, 10 ut ambuletis digne Domino per omnia placentes, in omni opere bono fructificantes et crescentes in scientia Dei, 11 in omni virtute confortati secundum potentiam claritatis eius in omnem patientiam et longanimitatem, cum gaudio 12 gratias agentes Patri, qui idoneos vos fecit in partem sortis sanctorum in lumine;

Capitolo 1

1 SALUTO (1,1-2)

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

3 IL REGNO DI CRISTO (1,3-2,23)

1,3-14 Ringraziamento e preghiera

Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi,

⁴1,4-5 Lo schema delle tre virtù teologali rimanda all'insegnamento tradizionale di Paolo (cfr. 1Ts 1,3; cfr. 1Cor 13,13).

avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo ⁶che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo ⁸e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

⁹1,9 La *piena conoscenza* della volontà di Dio non indica un sapere semplicemente intellettuale, ma un'esperienza profonda che plasma tutta la vita.

Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, ¹⁰perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacerli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. ¹¹Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ¹²ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

13 qui eripuit nos de potestate tenebrarum
et transtulit in regnum Filii dilectionis suae,
14 in quo habemus redemptionem,
remissionem peccatorum;

15 qui est imago Dei invisibilis,
primogenitus omnis creaturae,

16 quia in ipso condita sunt universa
in caelis et in terra,
visibilia et invisibilia,
sive throni sive dominationes
sive principatus sive potestates.
Omnia per ipsum
et in ipsum creata sunt,
17 et ipse est ante omnia,
et omnia in ipso constant.

18 Et ipse est caput corporis ecclesiae;
qui est principium,
primogenitus ex mortuis,
ut sit in omnibus ipse primatum tenens,

[13](#) 1,13-14 Con una breve composizione innica si esalta l'azione liberatrice di Dio Padre, che si attua per mezzo del suo Figlio, Gesù Cristo. Il *potere delle tenebre* è quello che si oppone all'azione di Dio e al regno di Gesù (cfr. Lc 22,53). Il *regno del Figlio* è espressione rara nel NT, non lontana dal significato di "regno di Dio" (cfr. Lc 23,42; cfr. Mt 13,41-43).

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
¹⁴per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

[15](#) 1,15-23 **Inno a Cristo**

Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,

[16](#) 1,16 *Troni, Dominazioni, Principati e Potenze*: sono le realtà invisibili, anch'esse create per mezzo di Gesù Cristo. Egli infatti è il primogenito di ogni creatura, il capo che ha la signoria su tutte queste potenze spirituali (cfr. Col 2,10.15; cfr. Ef 1,21).

perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,
Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.

¹⁷Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.

[18](#) 1,18 Gesù Cristo in particolare è *capo della Chiesa*, suo corpo, in quanto è il primogenito dei risorti (cfr. 1Cor 15,20; cfr. Ef 1,22-23).

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.
Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

19 quia in ipso complacuit
omnem plenitudinem habitare

20 et per eum
reconciliare omnia in ipsum,
pacificans per sanguinem crucis eius,
sive quae in terris
sive quae in caelis sunt.

21 Et vos, cum essetis aliquando alienati et inimici sensu in operibus
malis,
22 nunc autem reconciliavit in corpore carnis eius per mortem exhibere
vos sanctos et immaculatos et irreprehensibiles coram ipso;
23 si tamen permanetis in fide fundati et stabiles et immobiles a spe
evangelii, quod audistis, quod praedicatum est in universa creatura,
quae sub caelo est, cuius factus sum ego Paulus minister.

24 Nunc gaudeo in passionibus pro vobis et adimpleo, ea quae desunt
passionum Christi in carne mea pro corpore eius, quod est ecclesia,
25 cuius factus sum ego minister secundum dispensationem Dei, quae
data est mihi in vos, ut impleam verbum Dei;
26 mysterium, quod absconditum fuit a saeculis et generationibus,
nunc autem manifestatum est sanctis eius,

[19](#) 1,19 La *pienezza*, che per iniziativa di Dio abita in Cristo, è la "pienezza della divinità", della quale sono partecipi i battezzati (cfr. Col 2,9-10). In Cristo sono presenti tutti i doni della salvezza e perciò egli ne è la fonte inesauribile.

È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza

[20](#) 1,20 La redenzione, attuata per mezzo della morte in croce di Gesù Cristo, è origine di una riconciliazione universale (cfr. Rm 5,10; cfr. 2Cor 5,18-21).

e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,
avendo pacificato con il sangue della sua croce
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli.

²¹Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive;

²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui;

²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.

[24](#) 1,24-29 Paolo, l'apostolo dei pagani

1,24 Le *sofferenze* di Paolo sono quelle che egli, servo del Vangelo, affronta per i cristiani, cioè per la crescita della Chiesa, corpo di Cristo. Egli è lieto di queste sofferenze, perché così è associato alle sofferenze di Cristo e contribuisce a portare a compimento il disegno salvifico di Dio, che ha il suo centro nella morte redentrice e nella risurrezione di Cristo.

Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

27 quibus voluit Deus notas facere divitias gloriae mysterii huius in gentibus, quod est Christus in vobis, spes gloriae;
28 quem nos annuntiamus, commonentes omnem hominem et docentes omnem hominem in omni sapientia, ut exhibeamus omnem hominem perfectum in Christo; 29 ad quod et laboro certando secundum operationem eius, quae operatur in me in virtute.

²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Note Capitolo 1.

SALUTO (1,1-2)

IL REGNO DI CRISTO (1,3-2,23)

1,3-14 Ringraziamento e preghiera

1, 4-5 Lo schema delle tre virtù teologali rimanda all'insegnamento tradizionale di Paolo ([cfr.](#) 1Ts 1, 3; [cfr.](#) 1Cor 13, 13).

1,9 La *piena conoscenza* della volontà di Dio non indica un sapere semplicemente intellettuale, ma un'esperienza profonda che plasma tutta la vita.

1, 13-14 Con una breve composizione innica si esalta l'azione liberatrice di Dio Padre, che si attua per mezzo del suo Figlio, Gesù Cristo. Il *potere delle tenebre* è quello che si oppone all'azione di Dio e al regno di Gesù ([cfr.](#) Lc 22, 53). Il *regno del Figlio* è espressione rara nel NT, non lontana dal significato di "regno di Dio" ([cfr.](#) Lc 23, 42; [cfr.](#) Mt 13, 41-43).

1,15-23 Inno a Cristo

1, 18 Gesù Cristo in particolare è *capo della Chiesa*, suo corpo, in quanto è il primogenito dei risorti ([cfr.](#) 1Cor 15, 20; [cfr.](#) Ef 1, 22-23).

1, 19 La *pienezza*, che per iniziativa di Dio abita in Cristo, è la "pienezza della divinità", della quale sono partecipi i battezzati ([cfr.](#) Col 2, 9-10). In Cristo sono presenti tutti i doni della salvezza e perciò egli ne è la fonte inesauribile.

1, 20 La redenzione, attuata per mezzo della morte in croce di Gesù Cristo, è origine di una riconciliazione universale ([cfr.](#) Rm 5, 10; [cfr.](#) 2Cor 5, 18-21).

1,24-29 Paolo, l'apostolo dei pagani

1,24 Le *sofferenze* di Paolo sono quelle che egli, servo del Vangelo, affronta per i cristiani, cioè per la crescita della Chiesa, corpo di Cristo. Egli è lieto di queste sofferenze, perché così è associato alle sofferenze di Cristo e contribuisce a portare a compimento il disegno salvifico di Dio, che ha il suo centro nella morte redentrice e nella risurrezione di Cristo.

2

1 Volo enim vos scire qualem sollicitudinem habeam pro vo bis et pro his, qui sunt Laodiciae, et quicumque non viderunt faciem meam in carne, 2 ut consolentur corda ipsorum instructi in caritate et in omnes divitias plenitudinis intellectus, in agnitionem mysterii Dei, Christi, 3 in quo sunt omnes thesauri sapientiae et scientiae absconditi. 4 Hoc dico, ut nemo vos decipiat in subtilitate sermonum. 5 Nam etsi corpore absens sum, sed spiritu vobiscum sum, gaudens et videns ordinem vestrum et firmamentum eius, quae in Christum est, fidei vestrae. 6 Sicut ergo accepistis Christum Iesum Dominum, in ipso ambulate, 7 radicati et superaedificati in ipso et confirmati fide, sicut didicistis, abundantes in gratiarum actione.

8 Videte, ne quis vos depraedetur per philosophiam et inanem fallaciam secundum traditionem hominum, secundum elementa mundi et non secundum Christum; 9 quia in ipso inhabitat omnis plenitudo divinitatis corporaliter, 10 et estis in illo repleti, qui est caput omnis principatus et potestatis;

11 in quo et circumcisi estis circumcissione non manufacta in exspoliatione corporis carnis, in circumcissione Christi; 12 consepulti ei in baptismo, in quo et conresuscitati estis per fidem operationis Dei, qui suscitavit illum a mortuis; 13 et vos, cum mortui essetis in delictis et praepotio carnis vestrae, convivicavit cum illo, donans nobis omnia delicta,

Capitolo 2

1 2,1-15 Sollecitudine pastorale di Paolo

Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, ²perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. ⁴Dico questo perché nessuno vi inganni con argomenti seducenti: ⁵infatti, anche se sono lontano con il corpo, sono però tra voi con lo spirito e gioisco vedendo la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo. ⁶Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, ⁷radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie.

8 2,8 Con il termine *filosofia* Paolo intende riferirsi all'insegnamento e alle norme imposte, in quelle regioni, dai falsi maestri (cfr. Col 2,16.20-23). Gli *elementi del mondo* sono probabilmente gli astri, che segnano il ritmo delle stagioni e i calendari delle feste (cfr. Gal 4,3.9). Secondo la tradizione ebraica, gli angeli presiedono agli astri e sono i mediatori della Legge (cfr. Gal 3,19).

Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, ¹⁰e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza.

11 2,11 La vera *circoncisione* è il battesimo, che rende partecipi i credenti della morte e risurrezione di Cristo (cfr. Rm 6,4).

In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: ¹²con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e

14 delens, quod adversum nos erat, chirographum decretis, quod erat contrarium nobis, et ipsum tulit de medio affigens illud cruci;
15 exspolians principatus et potestates traduxit confidenter, triumphans illos in semetipso.

16 Nemo ergo vos iudicet in cibo aut in potu aut ex parte diei festi aut neomeniae aut sabbatorum, 17 quae sunt umbra futurorum, corpus autem Christi.

18 Nemo vos bravo defraudet complacens sibi in humilitate et religione angelorum propter ea, quae vidit, ingrediens, frustra inflatus sensu carnis suae

19 et non tenens caput, ex quo totum corpus per nexus et coniunctiones subministratum et compaginatum crescit in augmentum Dei.

20 Si mortui estis cum Christo ab elementis mundi, quid tamquam viventes in mundo decretis subicimini:

21 " Ne tetigeris neque gustaveris neque contrectaveris ",

22 quae sunt omnia in corruptionem ipso usu secundum praecepta et doctrinas hominum?

23 Quae sunt rationem quidem habentia sapientiae in superstitione et humilitate, et non parcendo corpori, non in honore aliquo ad saturitatem carnis.

[14](#) 2,14 Il *documento scritto contro di noi* è un documento che contiene l'elenco dei debiti non pagati, ed è quindi un documento di accusa: immagine per indicare la nostra condizione di peccatori davanti a Dio. Questo documento è stato annullato grazie alla morte in croce di Gesù (cfr. Ef 2,15).

annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

¹⁵Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

[16](#) 2,16-23 **Liberi da prescrizioni umane**

Nessuno dunque vi condanni in fatto di cibo o di bevanda, o per feste, noviluni e sabati: ¹⁷queste cose sono ombra di quelle future, ma la realtà è di Cristo.

[18](#) 2,18 Il *culto degli angeli* è da collegarsi con le pratiche ascetiche, considerate mezzi preziosi nella ricerca di esperienze e di rivelazioni particolari.

Nessuno che si compiace vanamente del culto degli angeli e corre dietro alle proprie immaginazioni, gonfio di orgoglio nella sua mente carnale, vi impedisca di conseguire il premio:

[19](#) 2,19 L'immagine del *capo*, che dà unità e impulso vitale a tutto il *corpo*, nelle sue varie articolazioni, esprime bene il rapporto di Cristo con la Chiesa (cfr. Ef 4,15-16).

costui non si stringe al capo, dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legamenti e cresce secondo il volere di Dio.

[20](#) 2,20 Il battesimo inserisce i credenti in Cristo e li sottrae alle prescrizioni ascetiche dettate da criteri umani.

Se siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché, come se viveste ancora nel mondo, lasciarvi imporre precetti quali:

²¹"Non prendere, non gustare, non toccare"? ²²Sono tutte cose destinate a scomparire con l'uso, prescrizioni e insegnamenti di uomini, ²³che hanno una parvenza di sapienza con la loro falsa religiosità e umiltà e mortificazione del corpo, ma in realtà non hanno alcun valore se non quello di soddisfare la carne.

Note Capitolo 2.

2,1-15 Sollecitudine pastorale di Paolo

2, 8 Con il termine *filosofia* Paolo intende riferirsi all'insegnamento e alle norme imposte, in quelle regioni, dai falsi maestri ([cfr.](#) Col 2, 16.20-23). Gli *elementi del mondo* sono probabilmente gli astri, che segnano il ritmo delle stagioni e i calendari delle feste ([cfr.](#) Gal 4, 3.9). Secondo la tradizione ebraica, gli angeli presiedono agli astri e sono i mediatori della Legge ([cfr.](#) Gal 3, 19).

2, 11 La vera *circoncisione* è il battesimo, che rende partecipi i credenti della morte e risurrezione di Cristo ([cfr.](#) Rm 6, 4).

2, 14 Il *documento scritto contro di noi* è un documento che contiene l'elenco dei debiti non pagati, ed è quindi un documento di accusa: immagine per indicare la nostra condizione di peccatori davanti a Dio. Questo documento è stato annullato grazie alla morte in croce di Gesù ([cfr.](#) Ef 2, 15).

2,16-23 Liberi da prescrizioni umane

2,18 Il *culto degli angeli* è da collegarsi con le pratiche ascetiche, considerate mezzi preziosi nella ricerca di esperienze e di rivelazioni particolari.

2, 19 L'immagine del *capo*, che dà unità e impulso vitale a tutto il *corpo*, nelle sue varie articolazioni, esprime bene il rapporto di Cristo con la Chiesa ([cfr.](#) Ef 4, 15-16).

2,20 Il battesimo inserisce i credenti in Cristo e li sottrae alle prescrizioni ascetiche dettate da criteri umani.

1 Igitur, si conresurrexistis Christo, quae sursum sunt quaerite, ubi Christus est in dextera Dei sedens; 2 quae sursum sunt sapite, non quae supra terram. 3 Mortui enim estis, et vita vestra abscondita est cum Christo in Deo!

4 Cum Christus apparuerit, vita vestra, tunc et vos apparebitis cum ipso in gloria.

5 Mortificate ergo membra, quae sunt super terram: fornicationem, immunditiam, libidinem, concupiscentiam malam et avaritiam, quae est simulacrorum servitus, 6 propter quae venit ira Dei super filios incredulitatis;

7 in quibus et vos ambulastis aliquando, cum viveretis in illis.

8 Nunc autem deponite et vos omnia: iram, indignationem, malitiam, blasphemiam, turpem sermonem de ore vestro;

9 nolite mentiri invicem, qui exuistis vos veterem hominem cum actibus eius 10 et induistis novum, eum, qui renovatur in agnitionem secundum imaginem eius, qui creavit eum,

11 ubi non est Graecus et Iudaeus, circumcisio et praeputium, barbarus, Scytha, servus, liber, sed omnia et in omnibus Christus.

12 Induite vos ergo, sicut electi Dei, sancti et dilecti, viscera misericordiae, benignitatem, humilitatem, mansuetudinem, longanimitatem, 13 supportantes invicem et donantes vobis ipsis, si quis adversus aliquem habet querelam; sicut et Dominus donavit vobis, ita et vos;

14 super omnia autem haec: caritatem, quod est vinculum perfectionis.

15 Et pax Christi dominetur in cordibus vestris, ad quam et vocati estis in uno corpore. Et grati estote.

Capitolo 3

1 VITA CRISTIANA (3,1-4,1)

3,1-17 Vita nascosta con Cristo in Dio

3,1-17 cfr. Ef 4,17-5,2.

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!

⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria;

⁶a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono.

⁷Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi.

⁸Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca.

⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

11 **3,11** Il battesimo fa immergere in Gesù Cristo per formare con lui un solo corpo; perciò il battesimo elimina ogni discriminazione etnica e religiosa. Gli *Scitti*, abitanti delle steppe asiatiche, erano considerati i rappresentanti del mondo dei barbari.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità,

¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

16 Verbum Christi habitet in vobis abundanter, in omni sapientia docentes et commonentes vosmetipsos psalmis, hymnis, canticis spiritualibus, in gratia cantantes in cordibus vestris Deo;
17 et omne, quodcumque facitis in verbo aut in opere, omnia in nomine Domini Iesu gratias agentes Deo Patri per ipsum.

18 Mulieres, subditae estote viris, sicut oportet in Domino. 19 Viri, diligite uxores et nolite amari esse ad illas. 20 Filii, oboedite parentibus per omnia; hoc enim placitum est in Domino. 21 Patres, nolite ad indignationem provocare filios vestros, ut non pusillo animo fiant. 22 Servi, oboedite per omnia dominis carnalibus, non ad oculum servientes, quasi hominibus placentes, sed in simplicitate cordis, timentes Dominum. 23 Quodcumque facitis, ex animo operamini sicut Domino et non hominibus, 24 scientes quod a Domino accipietis retributionem hereditatis. Domino Christo servite;
25 qui enim iniuriam facit, recipiet id quod inique gessit, et non est personarum acceptio.

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori.

¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

[18](#) **3,18-4,1 Nella famiglia e nella società**

3,18-4,1 cfr. Ef 5,21-6,9.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. ¹⁹Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. ²⁰Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. ²¹Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. ²²Voi, schiavi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni: non servite solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore semplice e nel timore del Signore. ²³Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, ²⁴sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

²⁵Infatti chi commette ingiustizia subirà le conseguenze del torto commesso, e non si fanno favoritismi personali.

Note Capitolo 3.

VITA CRISTIANA (3, 1-4, 1)

3, 1-17 Vita nascosta con Cristo in Dio

3, 1-17 [cfr.](#) Ef 4, 17-5, 2.

3,11 Il battesimo fa immergere in Gesù Cristo per formare con lui un solo corpo; perciò il battesimo elimina ogni discriminazione etnica e religiosa. Gli *Sciti*, abitanti delle steppe asiatiche, erano considerati i rappresentanti del mondo dei barbari.

3, 18-4, 1 Nella famiglia e nella società

3, 18-4, 1 [cfr.](#) Ef 5, 21-6, 9.

4

1 Domini, quod iustum est et aequum, servis praestate, scien tes quoniam et vos Dominum habetis in caelo.

2 Orationi instate, vigilantes in ea in gratiarum actione,

3 orantes simul et pro nobis, ut Deus aperiat nobis ostium sermonis ad loquendum mysterium Christi, propter quod etiam vinctus sum, 4 ut manifestem illud, ita ut oportet me loqui.

5 In sapientia ambulate ad eos, qui foris sunt, tempus redimentes.

6 Sermo vester semper sit in gratia, sale conditus, ut sciatis quomodo oporteat vos unicuique respondere.

7 Quae circa me sunt, omnia vobis nota faciet Tychicus, carissimus frater et fidelis minister et conservus in Domino,

8 quem misi ad vos ad hoc ipsum, ut cognoscatis, quae circa nos sunt, et consoletur corda vestra,

9 cum Onesimo fideli et carissimo fratre, qui est ex vobis; omnia, quae hic aguntur, nota facient vobis.

10 Salutatur vos Aristarchus concaptivus meus et Marcus consobrinus Barnabae, de quo accepistis mandata — si venerit ad vos, excipite illum — 11 et Iesus, qui dicitur Iustus, qui sunt ex circumcissione; hi soli adiutores in regno Dei, qui mihi fuerunt solacio.

Capitolo 4

¹ Voi, padroni, date ai vostri schiavi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.

² **RACCOMANDAZIONI, NOTIZIE E SALUTI (4,2-18)**

4,2-6 Raccomandazioni

4,2-6 cfr. Ef 6,18-20; cfr. 2Ts 3,1-2.

Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie.

³ 4,3 Il *mistero di Cristo*: è il contenuto stesso del Vangelo, cioè il disegno salvifico di Dio svelato e attuato in Cristo (cfr. Col 1,24; cfr. Col 1,29; cfr. Col 2,2).

Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione,

⁴ affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo.

⁵ Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. ⁶ Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve.

⁷ **4,7-18 Notizie e saluti**

4,7 *Tichico*: è un cristiano incaricato di portare e spiegare la lettera (cfr. Ef 6,21).

Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tichico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore,

⁸ che io mando a voi perché conosciate le nostre condizioni e perché rechi conforto ai vostri cuori.

⁹ 4,9 Con il nome di *Onèsimo* è conosciuto uno schiavo fuggitivo, che Paolo rimanda al suo padrone Filèmone con una breve lettera di accompagnamento (cfr. Fm 1,10).

Con lui verrà anche Onèsimo, il fedele e carissimo fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui.

¹⁰ 4,10-14 In gran parte, questi nomi compaiono anche nella lista dei saluti della lettera a *Filèmone* (cfr. Fm 1,24). Un cristiano compagno di Paolo, con il nome *Aristarco*, è menzionato in cfr. At 19,29; cfr. At 27,2. Anche *Marco* è ricordato più volte negli *Atti degli Apostoli* (cfr. At 12,12).

Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Barnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni - se verrà da voi, fategli buona accoglienza - ¹¹ e Gesù, chiamato Giusto. Di coloro che vengono dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di conforto.

12 Salutatur vos Epaphras, qui ex vobis est, servus Christi Iesu, semper certans pro vobis in orationibus, ut stetis perfecti et impleti in omni voluntate Dei.

13 Testimonium enim illi perhibeo, quod habet multum laborem pro vobis et pro his, qui sunt Laodiciae et qui Hierapoli.

14 Salutatur vos Lucas, medicus carissimus, et Demas.

15 Salutate fratres, qui sunt Laodiciae, et Nympham et, quae in domo eius est, ecclesiam.

16 Et cum lecta fuerit apud vos epistula, facite ut et in Laodicensium ecclesia legatur, et eam, quae ex Laodicia est, vos quoque legatis.

17 Et dicite Archippo: "Vide ministerium, quod accepisti in Domino, ut illud impleas".

18 Salutatio mea manu Pauli. Memores estote vinculorum meorum. Gratia vobiscum.

¹²Vi saluta Epafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non smette di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio.

¹³Io do testimonianza che egli si dà molto da fare per voi e per quelli di Laodicea e di Gerapoli.

¹⁴Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema.

¹⁵ 4,15-16 La lettera ai *Laodicesi* è andata perduta. È stata fatta l'ipotesi che sia da identificarsi con l'attuale lettera agli *Efesini*. Tra le comunità vicine di Colosse e Laodicea si pratica lo scambio delle lettere inviate da Paolo.

Salutate i fratelli di Laodicea, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa.

¹⁶E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi.

¹⁷ 4,17 Anche *Archippo* è un cristiano noto dalla lettera a *Filèmone* (cfr. Fm 1,2).

Dite ad Archippo: "Fa' attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo bene".

¹⁸Il saluto è di mia mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

Note Capitolo 4.

RACCOMANDAZIONI, NOTIZIE E SALUTI (4, 2-18)

4, 2-6 Raccomandazioni

4, 2-6 [cfr.](#) Ef 6, 18-20; [cfr.](#) 2Ts 3, 1-2.

4, 3 Il *mistero di Cristo*: è il contenuto stesso del Vangelo, cioè il disegno salvifico di Dio svelato e attuato in Cristo ([cfr.](#) Col 1, 24; [cfr.](#) Col 1, 29; [cfr.](#) Col 2, 2).

4, 7-18 Notizie e saluti

4, 7 *Tichico*: è un cristiano incaricato di portare e spiegare la lettera ([cfr.](#) Ef 6, 21).

4, 9 Con il nome di *Onèsimo* è conosciuto uno schiavo fuggitivo, che Paolo rimanda al suo padrone Filèmone con una breve lettera di accompagnamento ([cfr.](#) Fm 1, 10).

4, 10-14 In gran parte, questi nomi compaiono anche nella lista dei saluti della lettera a *Filèmone* ([cfr.](#) Fm 1, 24). Un cristiano compagno di Paolo, con il nome *Aristarco*, è menzionato in [cfr.](#) At 19, 29; [cfr.](#) At 27, 2. Anche *Marco* è ricordato più volte negli *Atti degli Apostoli* ([cfr.](#) At 12, 12).

4,15-16 La lettera ai *Laodicesi* è andata perduta. È stata fatta l'ipotesi che sia da identificarsi con l'attuale lettera agli *Efesini*. Tra le comunità vicine di Colosse e Laodicèa si pratica lo scambio delle lettere inviate da Paolo.

4, 17 Anche *Archippo* è un cristiano noto dalla lettera a *Filèmone* ([cfr.](#) Fm 1, 2).

